



**Al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia  
con delega al personale  
Avv. Anna Macina**

**Oggetto:** Richiesta incontro.

Gentilissima Sottosegretario,

la USB P.I. - Giustizia, sempre più preoccupata per l'annosa inerzia dell'Amministrazione nella gestione del personale, si rivolge a lei al fine di sensibilizzarla rispetto a quanto è stato disatteso nonostante gli accordi e i contratti sottoscritti.

A rigore dell'Accordo siglato in data 26 aprile 2017, molti restano i punti che ancora oggi non hanno trovato attuazione ed è pacifico che non stiamo parlando di promesse aleatorie.

Benché quell'Accordo non porti la nostra firma, giustizia vuole che sia onorato, ed è fatto inconfutabile che non lo sia stato nei tempi scanditi dallo stesso.

Il personale nel profilo professionale di **Ausiliario** deve ancora vedere l'avvio, fissato a partire **da ottobre 2017**, della procedura di attuazione dell'art. 64 co. 1, lett. b) del CCNI 29 luglio 2010 per il proprio passaggio di area.

Il personale, coinvolto nella riqualificazione tra le aree, ai sensi dell'art. 21 quater D.L. 83/15 convertito in legge 132/15 che ne prevedeva l'attuazione, per vincitori e idonei, entro il **30 giugno 2019**, è, in buona parte, ancora in attesa di vedersi riconosciuto il passaggio di area.

*Il personale, nei profili tecnici della seconda area*, contabili, assistenti informatici e assistenti linguistici, attende ancora l'estensione dell'art. 21 quater per il passaggio in terza area come da impegno assunto dall'Amministrazione.

*Il personale, di tutti i profili*, sulla scorta di quanto emerge dall'art. 21 e seg. del CCNI 29 luglio 2010, che prevedeva un bando ogni due anni per le progressioni economiche all'interno delle aree, ne computa ad oggi solo due, mentre in altri dicasteri e settori della Pubblica Amministrazione ne contano molte di più.

*Non risultano avviate procedure per le progressioni giuridiche all'interno delle aree quali da operatore ad assistente, da assistente a cancelliere esperto, equiparare e far confluire i conducenti di automezzi nei profili amministrativi, da funzionario a direttore e via discorrendo.*

Tutto questo palesa quanto, anche rispetto ad altre Amministrazioni, quella della giustizia abbia mortificato i propri lavoratori nella legittima aspettativa di carriera per oltre 20 anni, discriminandoli rispetto ai lavoratori del P.I. in generale, pur avendoli voluti inserire nel medesimo “calderone” **nonostante le specificità professionali che i lavoratori della giustizia esprimono ed il loro appartenere ancora, per legge, all’Ordine Giudiziario.(artt. 3 e 4 del R.D. 30 gennaio 1941 n. 12)**, nonché impedendogli di transitare in altre Amministrazioni, molto più appetibili, con il blocco della mobilità, peraltro riconfermato per un ulteriore anno con l’ultimo Decreto milleproroghe.

*Alla luce di quanto esposto, per meglio rappresentare la necessità di procedere in tempi brevi nonché al fine di concordare una strategia atta a porre fine a tanta iniquità con il giusto riconoscimento ai lavoratori della giustizia del loro inconfutabile impegno e professionalità, si chiede un incontro urgente.*

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 10/02/2022

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco

